

NEL *SI* DI MARIA, IL *SI* DELLA CHIESA

I MOMENTO: Maria nella Chiesa cattolica: LA PIENA DI GRAZIA

Dalle Omelie sulla Madonna, di san Bernardo.

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.

Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano Abramo e David; te ne supplicano insistentemente i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anch'essi nella regione tenebrosa della morte. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano.

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna. Perché tardi? perché temi? Credi all'opera del Signore, da' il tuo assenso ad essa, accoglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola.

Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia, che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso.

"Eccomi", dice, **"sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto"** (Lc 1, 38).

Canto: Respiriamo Maria

Preghiamo: Vergine “piena di grazia”, mostra’Ti Madre tenera e premurosa, provvida e misericordiosa per il mondo intero, perché, nel rispetto dell’umana dignità e nel ripudio di ogni forma di violenza e di sfruttamento, vengano poste basi salde per la civiltà dell’amore. Mostra’Ti Madre specialmente per quanti ne hanno maggiormente bisogno:

per gli indifesi, per gli emarginati e gli esclusi, per le vittime di una società che troppo spesso sacrifica l'uomo ad altri scopi e interessi. Amen.

II MOMENTO: Maria nella Chiesa d'Oriente: LA THEOTOKOS

Guida: “Oggi Maria è per noi un cielo, perché porta Dio. La Divinità altissima infatti si è abbassata e in Lei ha preso abitazione; in Lei si è fatta piccola per far grandi noi [...]; in Lei ha preso per noi una veste, perché si avverasse così per noi la redenzione. In Maria i detti dei profeti e dei giusti si sono adempiuti. Da Lei è sorta la luce e le tenebre del paganesimo sono scomparse [...]. Ella è la rocca in cui abita il potente re dei re [...]. È anche il nuovo cielo, perché vi abita il re dei re”. (EFREM IL SIRO, *Inno per la nascita di Cristo*, 1).

Dal Grande Paraklisis, Ode 9: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

A cori alterni

I Coro: Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

T: *Santissima Madre di Dio, salvaci*

II Coro: Presso chi mai potrò rifugiarmi, o pura? A chi accorrerò per essere salvato? Dove andrò? Quale rifugio troverò? Quale caloroso soccorso? Quale aiuto nelle tribolazioni? In te sola io spero, in te sola mi glorio, e in te fiducioso mi rifugio.

T: *Santissima Madre di Dio, salvaci*

I Coro: Non è possibile contare le tue magnificenze, o sposa di Dio, né esprimere l'abisso imperscrutabile dei prodigi trascendenti ogni comprensione che continuamente compi per chi con amore ti onora e con fede ti venera come vera Genitrice di Dio.

T: *Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo*

II Coro: Con canti di ringraziamento glorifico e celebro la tua smisurata misericordia, a tutti proclamo la tua grande potenza e sempre annuncio e magnifico, con l'anima, col cuore e con la lingua, i benefici che hai riversato su di me.

T: *E ora e sempre nei secoli dei secoli*

L: Accetta la mia povera supplica, non disprezzare il mio pianto, le mie lacrime e il mio gemito, ma soccorrimi nella tua bontà, e adempi le mie richieste: tutto infatti tu puoi, come Madre dell'onnipotente Sovrano e Dio, se ancora soltanto ti protendi verso la mia miserevole bassezza.

*Salva dai pericoli i tuoi servi o Madre perché solo in te, dopo Dio,
ci rifugiamo, dentro un'impredibile fortezza e baluardo.
Guarda clemente, o Madre celebrata in canti,
all'infelice stato delle mie membra, e dell'anima mia lenisci il dolore.*

Si incensa l'Icona mentre si canta:

*È giusto davvero cantarti beata, o Vergine Madre:
la sempre beata, la tutta illibata, la Madre di Dio!*

*Tu degna d'onore più dei serafini, Tu degna di gloria più dei cherubini,
intatta portasti nel grembo il Dio Verbo, te Madre di Dio con canti esaltiam!*

T: Con inni onoriamo colei che è più alta dei cieli, più pura degli splendori solari, colei che ci ha liberati dalla maledizione, la Sovrana del mondo.

Per i miei molti peccati il corpo è malato e malata è anche l'anima; mi rifugio in te, la piena di grazia: speranza dei disperati, aiutami tu.

Sovrana, Madre del Redentore, accogli le suppliche dei tuoi indegni servi, che chiedono la tua mediazione presso colui che da te è nato: o Sovrana del mondo, sii tu la mediatrice.

A te, Madre di Dio degna di ogni canto, con ardore e gioia cantiamo

l'inno: insieme al precursore e a tutti i santi, implora per noi, Madre di Dio, la pietà divina.

Schiere tutte degli angeli, precursore del Signore, voi dodici apostoli e santi tutti, intercedete insieme alla Madre di Dio per la nostra salvezza.

L: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

T: *Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.*

L: Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o Santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

T: *Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.*

G. Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e Santa madre sua tutta immacolata, dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode, dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi, dei santi progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

T: Amen

III MOMENTO: MARIA nella Chiesa della Riforma: LA PRIMA CREDENTE

G. Nella vicenda dell'annunciazione, l'angelo chiama Maria la «favorita» del Signore, in modo tale da implicare una primigenia santificazione da parte della grazia divina in vista della sua vocazione. Colpisce qui il modello trinitario dell'azione divina: l'incarnazione del Figlio comincia con l'elezione della beata Vergine da parte del Padre ed è mediata dallo Spirito Santo. Allo stesso modo, colpisce il fiat di Maria, il suo «Amen» dato nella fede e nella libertà alla Parola potente di Dio comunicata dall'angelo (1,38). (DICHIARAZIONE DI SEATTLE ARCIC, COMMISSIONE UFFICIALE DI DIALOGO TRA ANGLICANI E CATTOLICI).

Dal *Commento al Magnificat* di M. Lutero

1L. Maria non faceva la minima stima di se stessa, ma magnifica esclusivamente Dio, a cui tutto attribuisce. Si spoglia di tutto e tutto offre a Dio. Essa non è stata altro che un lieto alloggio e una docile albergatrice dell'Ospite divino.

Non consideri quanto è meraviglioso questo cuore? Nella dignità di Madre di Dio si vede innalzata al di sopra di tutti gli uomini e intanto resta semplice e tranquilla e non considera una modesta serva al di sotto di sé.

2L. Oh, noi poveri uomini! Quando possediamo qualche bene, potere o onore, quando siamo più belli degli altri, allora non siamo più capaci di equipararci ad uno più misero, e

avanziamo pretese senza misura; che cosa faremo nel caso che avessimo dei grandi beni? Noi lasciamo crescere o diminuire la nostra autostima, a seconda che i beni ci vengano o se ne vanno. Invece, questo cuore di Maria resta sempre uguale in ogni frangente: lascia Dio operare in essa secondo la sua volontà, e ne ricava per sé solo conforto, gioia e fiducia in Dio. Così dovremmo fare anche noi: questo sì sarebbe un *Magnificat* cantato bene!

Tutti insieme

*O beata Vergine e madre di Dio, come sei stata misera e disprezzata,
eppure Dio ha riguardato a te con una immensa ricchezza di grazia e ha operato in te grandi cose.
Al di sopra di ogni tuo merito, è stata ricca, sovrabbondante la grazia di Dio in te. Oh, felice te!
D'ora in poi e fino all'eternità beata sei tu che hai trovato un tale Dio!
Oh, Vergine beata e madre di Dio, che gran conforto Dio ci ha mostrato in te,
poiché egli ha guardato con tanta grazia alla tua indegnità e bassezza che, dietro il tuo esempio,
non disprezzerà, ma riguarderà benignamente a noi, uomini poveri e meschini.*

Intronizzazione della Parola

Dal secondo Vangelo Luca (Lc 1,26-38).

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.

Bacio della Parola

Canto: Parola d'amore

T: Signore Dio nostro, attraverso la voce dell'angelo Gabriele ci hai fatto conoscere l'incarnazione di tuo Figlio. Effondi la tua grazia nei nostri cuori affinché, seguendolo nella sua passione e nella sua morte, perveniamo anche alla gloria della resurrezione per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore, che vive e regna con te, Padre, e lo Spirito Santo un solo Dio per i secoli dei secoli. (PREGHIERE DELLA CHIESA LUTERANA FRANCESE PER L'ANNUNCIATIONE).